

Ticinesi: impediamo alla politica di infilare le mani nelle nostre tasche!

Basta Tasse: freniamo la Spesa del Cantone.

Sì al Referendum finanziario obbligatorio !



**BASTA TASSE: FRENA
LA SPESA DELLO STATO**

Comitato promotore:

Morisoli Sergio, Siccardi Alberto, Agustoni Maurizio, Benicchio Valentino, Bignasca Antonella, Bobbià Edo, Brivio Nicola, Bühler Alain, Canonica Iris, Caverzasio Daniele, Cedraschi Alessandro, Chiesa Marco, Danzi Carlo, Denti Franco, Filippini Lara, Foletti Michele, Frapolli Gianmaria, Galeazzi Tiziano, Gendotti Sabrina, Geninazzi Angelo, Ghiggia Battista, Giudici Andrea, Guerra Michele, Jelmini Giovanni, Käppeli Fabio, Marchesi Piero, Pamini Paolo, Passalia Marco, Pesciallo Stelio, Pinoja Gabriele, Quadri Lorenzo, Regazzi Fabio, Righinetti Tullio, Romano Marco, Sanvido Paolo, Taminelli Rocco.

Ticinesi: impediamo alla politica di infilare le mani nelle nostre tasche!

Basta Tasse: freniamo la Spesa del Cantone.

SI' al Referendum finanziario obbligatorio !

- Il Gran Consiglio aveva bocciato (34 a 30 e 2 astensioni) una Iniziativa parlamentare per introdurre nella Costituzione il principio che prima di spendere cifre importanti sia il Popolo a deciderlo. Oggi più che mai, sarebbe uno strumento efficace ed efficiente per controllare la crescita della spesa statale e per avere i conti in ordine, come dimostrato da anni di esperienza in ben 18 Cantoni.
- È una proposta che va a proteggere il contribuente dal meccanismo di aumento automatico delle imposte.
- In altre parole: se la politica crea deficit e non è capace di gestire i soldi presi ai contribuenti, prima di aumentare le imposte si chieda finalmente al popolo se è d'accordo di finanziare certe spese.

Il discorso dei risparmi non tiene! Da anni non se ne fanno, il pacchetto da 185 mio è lì a dimostrarlo!

- Eccetto rivoluzioni e crolli di sistema, è praticamente **impossibile diminuire la spesa statale**. Da qui al 2019, senza correttivi, sono previsti deficit consecutivi sopra i 150 milioni all'anno, dopo che da anni si accumulano disavanzi. E per quella data il debito sarà di 2.4 miliardi di franchi, un aumento di ben 1 miliardo di franchi in pochi anni!
- Poiché politici e funzionari sono umani come tutti e tendono a soddisfare qualsiasi esigenza, è **prevedibile che la qualità delle prestazioni statali tenda a peggiorare nel tempo ed i loro costi ad aumentare**. Per questo è utile che i ticinesi siano chiamati ogni tanto a decidere sulle spese.
- Il **lobbismo politico** peggiora le cose: in caso di disavanzo, in Gran Consiglio è più probabile trovare un consenso sull'aumento del prelievo fiscale (moltiplicatore automatico) che sul taglio della spesa o il riesame dei compiti dello Stato.
- L'esperienza degli ultimi 30 anni dimostra chiaramente che le spese sono aumentate ogni anno. Altro che tagli selvaggi.

Il **Referendum finanziario obbligatorio** mette automaticamente in votazione popolare qualsiasi grossa spesa o investimento cantonale!

- Finalmente sono davvero i **ticinesi che controllano quanto i politici spendono**.
- **Stop agli sprechi!** I ticinesi hanno diritto a valutare se una spesa pubblica è sensata o frutto di un altro piano megalomane fatto con i loro soldi.
- I ticinesi fanno fatica e **tirano la cinghia per pagare le imposte!** Per giustizia, essi devono poter dire la loro opinione prima che si spendano i loro soldi!
- Se controlliamo la spesa pubblica, manteniamo **l'attrattività della piazza economica** e la creazione di **posti di lavoro**.
- In Svizzera paga chi decide e decide chi paga, ovvero il Popolo! In Ticino per il momento questa regola non c'è.
- I Cantoni che già hanno il Referendum finanziario obbligatorio hanno conti molto più sani dei nostri. Strano vero?
- Il Referendum finanziario obbligatorio rimette il campanile al centro del villaggio. **Il Popolo è sovrano, non la politica!**

La politica nostrana sta per **ripetere gli errori dei maggiori Stati europei attorno a noi, a cominciare dall'Italia:**

- Sottrarre spazio e responsabilità decisionale diretta al cittadino in materia finanziaria.
- Aumento delle decisioni e delle spese centralistiche dall'alto a scapito delle autonomie dal basso.
- Aumento dei deficit e del debito sulle spalle dei nostri figli e nipoti, e neppure per investimenti bensì per spesa corrente.
- Escludere il ceto medio dal processo decisionale politico che crea deficit, diseconomie e mina la prosperità dei ticinesi.



**Iniziativa popolare SI al
Referendum finanziario obbligatorio**